

Incontri a scuola di Albino Bernardini

Radio-scuola a S. Giovanni in Fiore

La Radio trasmittente S. Giovanni in Fiore (Cosenza) è situata nella parte più alta del paese. Ogni venerdì alle 17 dedica uno spazio ai ragazzi. O meglio sono gli alunni della scuola elementare del I Circolo che organizzati in gruppi trasmettono al paese. Malgrado l'imperiosa una tempesta di neve e di vento che li ricorda i tempi del fronte greco-albanese, sono tutti lì ad attendere che arrivi il per poter trasmettere la nostra conversazione.

«Sa maestro — mi dice subito con orgoglio un piccolo di terza classe — che tutto il paese ci ascolta?». «Si vede che siete bravi!», dice il maestro. Ed è proprio così. A gruppi di 5 leggono le loro poesie, le favole, le storie proprie come se fossero a scuola. Mario addirittura inventa su due piedi. Quando comincia a solo il titolo: I due leoni. Una specie di cantastorie estemporaneo in prosa. La nostra conversazione s'incentra sui problemi del paese, a cominciare naturalmente dalla scuola, le famiglie e il grande dramma dell'emigrazione.

Ecco, questo è uno dei tantissimi incontri che in tre giorni mi hanno completamente fatto dimenticare il tempo. A S. Giovanni in Fiore grosso centro (20.000 abitanti, 1200 metri di altitudine, nel cuore della Sila, 8000 emigrati) sono stato invitato dai due Centri culturali che unitamente al Distretto sono costituiti dall'anima della vita culturale del paese.

I miei incontri cominciano dalle Magistrali. In mattinata le allieve assistono alla proiezione del film «Diario di un maestro» appositamente noleggiato per stimolare la discussione che non si fa certamente attendere: tante domande, riflessioni e considerazioni che partono dalla loro realtà scolastica.

Quando saremo maestri — dice una simpatica bruna — non solo non sapremo insegnare come il maestro di Pietralata, ma neppure come un qualsiasi altro maestro. Per il semplice fatto che anziché fare «tirocinio» noi facciamo «girocinio». Noi ci sbagliamo da una classe all'altra e siamo il rancore tante volte ad ascoltare la «pop-pa» che certi maestri, con la faccia volta verso il secolo scorso, ci scodellano... Ed hanno ragione da vendere. L'istituto magistrale rappresenta la piaga nella piaga della scuola italiana. E' un vero peccato, perché queste ragazze hanno una gran voglia di studiare, di sapere, di rendersi utili domani.

Energie sprecate? Speriamo di no, perché sia il Distretto che i due centri culturali stanno pensando ad attività integrative con corsi serali che non insegnano solo tecniche pedagogiche nuove, ma danno desiderio e consapevolezza di scelta di campo. Del resto — ho detto io — la nostra vecchia scuola non era certo migliore della loro, eppure ci siamo battuti, non siamo stati alla

Albino Bernardini

Cosmetici, medicinali, additivi: dai benefici ai rischi

Un agente chimico vive con noi

La valutazione dei possibili danni alla salute - Se ne è parlato ieri al CNR nell'ambito del progetto «Promozione della qualità dell'ambiente» - Il rapporto fra le sostanze mutagene e quelle cancerogene

ROMA — Un inventario americano del 1977 ha elencato 4.039.907 diversi tipi di molecole chimiche naturali o prodotte dall'uomo. Si stima anche che questo numero cresca con una intensità di 6.000 molecole alla settimana. Tuttavia, tutti questi agenti chimici non sono presenti attualmente nel nostro ambiente: un calcolo approssimativo abbastanza attendibile indica che soltanto 63.000 agenti chimici diversi sono presenti nel nostro ambiente, per i più svariatissimi usi.

quanto ci è ostile? Quanto è dannosa alla nostra salute, oggi, e alla nostra incolumità, domani? La risposta, a tutta prima, può assumere un significato brutale. Basta pensare che attualmente si sa con certezza che una sostanza che ha potere cancerogeno, nel 90 per cento dei casi, e forse più, ha anche potere mutageno. E queste sostanze sono sospette di essere mutagene, cioè di indurre mutazioni nel patrimonio genetico, aumentando così l'insorgenza di malattie che vanno dall'emofilia al diabete (che ha infatti una componente ereditaria), fino alla fenilketonuria che comporta una gravissima forma di idiozia nel bambino?

Giovanni Magni, ordinario di genetica all'università di Milano e coordinatore di una importante ricerca del CNR, risponde: non ci sarebbe da meravigliarsi se scoprissero che il cinque o il dieci per cento delle sostanze immesse nell'ambiente, hanno potere mutageno. La ricerca di cui Magni è coordinatore si chiama «Mutagenesi ambientale» e fa parte del progetto finalizzato del CNR «Promozione della qualità dell'ambiente». Nel linguaggio degli esperti si indica come «sottoprogetto», ma il termine non deve trarre in inganno: data l'enorme importanza che l'argomento riveste da un punto di vista sanitario e sociale, e sotto l'aspetto de-

gli equilibri ecologici. La ricerca ha avuto ieri un'occasione di verifica e di discussione, nel corso di un convegno nella stessa sede romana del CNR. Vediamo di ricavarne qualche suggerimento. Innanzitutto: quanto impegna i ricercatori lo studio delle sostanze mutagene rispetto a quelle cancerogene? Il rapporto — risponde Magni — è molto importante, perché i mutageni danno la «prospettiva» dei cancerogeni; studiare i primi, però, è molto più facile: il potere mutageno di una sostanza può essere determinato in poche settimane o un mese, mentre invece per quello cancerogeno occorrono almeno tre an-

ni di studio e molti mezzi a disposizione. Ecco perché è importante mettere a punto i test di mutagenesi, come «depistage» preliminare per arrivare all'individuazione delle sostanze cancerogene. Detto questo — continua Magni — occorre definire due aspetti del problema: uno si pone nel momento in cui si fabbrica una sostanza, cioè all'atto della sua sintesi; se questa sostanza è mutagena, il primo pericolo sarà per il lavoratore. Dunque, questo è un fatto che si deve affrontare in termini di protezione dentro la fabbrica. A volte i problemi sono limitati appunto in questo ambiente. E' il caso del «torro» di vinile, che è mutageno solo durante la lavorazione, ma non lo è più allo stato di resina, quando viene polimerizzato. E' ancora possibile che certi coloranti che si usano nella verniciatura di automobili, siano mutageni nella fase di spruzzatura, ma che non lo siano più quando ormai sono diventati laccate.

Contratto

Dodici ore di sciopero per i grafici

ROMA — Altre 12 ore di sciopero — di qui al 7 maggio — sono state proclamate dai grafici che sono in lotta per il rinnovo del contratto. Si tratta di migliaia di lavoratori impegnati nelle aziende editoriali e tipografiche con la sola esclusione di quelle che stampano quotidiani.

I nuovi scioperi sono stati decisi dopo una tornata di trattative durante la quale gli imprenditori hanno assunto posizioni ambigue. Ad una generica disponibilità a prendere in considerazione e a contrattarsi sulla piattaforma rivendicativa, i padroni hanno fatto seguire un comportamento di sostanziale rifiuto. La FULPC — informa un comunicato — ha illustrato la piattaforma rivendicativa motivando ampiamente le richieste contrattuali e rispondendo puntualmente alle necessità di approfondimento espresse dagli imprenditori. La delegazione padronale invece, dopo aver manifestato a parole la più ampia disponibilità, ha mostrato nei fatti di non essere in grado di esprimere un giudizio complessivo sulla piattaforma sindacale palestando una posizione interlocutoria nettamente insoddisfacente.

Di fronte a questo atteggiamento da cui mancava modificazione dimostrerebbe il completo allineamento degli imprenditori del settore alle posizioni confindustriali. La FULPC ha sottolineato con forza l'esigenza di una trattativa reale che affronti concretamente i diversi punti della piattaforma. La trattativa riprenderà, in ogni caso, il 27, presso la sede della Confindustria. La FULPC ha deciso di far partecipare agli scioperi anche i lavoratori delle cooperative del settore interessato.

Grave ritardo

Fra due mesi sarà presentato il piano sanitario

ROMA — La presentazione al Parlamento del primo piano sanitario nazionale — punto fondamentale nell'attuazione della legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale — slitterà di almeno due mesi. Ciò è dovuto alle inadempienze del ministro Anselmi che tenta di giustificarsi con la attuale crisi politica da un lato, e dall'altro con la «complessità» del lavoro. Il Consiglio sanitario nazionale è in ritardo nell'elaborazione del piano, che, come è noto, avrebbe dovuto essere presentato entro il 30 aprile prossimo.

Tuttavia questo ritardo — affermano fonti competenti del ministero della Sanità — verrà recuperato nel tempo, in quanto le linee direttrici del piano sono conosciute dalle Regioni che possono quindi procedere alla stesura dei piani regionali; una volta approvato il piano sanitario nazionale, alle Regioni sarà facile e possibile approvare i propri piani in pochissimo tempo.

Altre due scadenze scadranno nel tempo: la prima è rappresentata dalla data del 28 giugno '79, termine per la emanazione dello schema-tipo sulla base del quale saranno stipulate le convenzioni tra Regioni e Università relative alle cliniche universitarie. La seconda scadenza per il 30 giugno, prevede l'emanazione da parte del governo dei decreti delegati sullo stato giuridico del personale delle Unità sanitarie locali.

Alluvioni nel nord degli Stati Uniti



NEW YORK — L'ondata di maltempo che si è abbattuta in questi ultimi giorni sul nord degli Stati Uniti continua a provocare danni e a tenere in uno stato di allarme la popolazione. Nella foto: un gruppo di soccorritori si affrettano a costruire dighe con sacchetti di sabbia nel tentativo di frenare la forza distruttrice delle acque.

Dieci persone già incriminate dalla procura di Palermo

Inviavano all'estero ingenti capitali attraverso l'esportazione di vermouth

Accertata una frode valutaria di 12 miliardi - Indagini sui rapporti fra una società siciliana e un'altra di dimensioni nazionali - Il raggio attraverso le spese di pubblicità

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il vermouth valicava il confine insieme con miliardi di valuta ma la Guardia di Finanza, anche se per un caso fortuito, ha scoperto l'illegittimo traffico. L'illegitale esportazione di capitali all'estero, prevalentemente in Inghilterra, Svizzera ed Olanda, veniva compiuta da una società che da vent'anni produce e commercia vermouth per conto della più famosa e Martin & Rossi e la SINES con stabilimento a Capaci, un centro a venti chilometri da Palermo.

Il sistema è molto semplice: bastava camuffare le somme da esportare — dodici o sei miliardi finora accertati — sotto la voce «spese per la pubblicità» che venivano così accreditate, senza destare sospetti, a filiali estere o a dipendenze estere della «Martini & Rossi». Adesso, dopo avere letto il rapporto del Nucleo tributario della Guardia di Finanza che ha lavorato all'inchiesta per un anno e mezzo, la procura della Repubblica ha incriminato dieci persone: il presidente della SINES, gli amministratori delegati, i componenti del collegio dei sindaci, i due direttori dello stabilimento che occupa 70 tra tecnici, operai e amministrativi.

Quattro sono i cittadini stranieri: il presidente Robert Leclerc, il quale però è deceduto recentemente in stato di detenzione perché coinvolto nello scandalo del «Crédit Suisse» di Lugano. L'amministratore delegato, il britannico James Maxwell, i consiglieri di amministrazione Jacques Kobelt, anch'egli scomparso, e Charles Naville entrambi di nazionalità elvetica.

Gli italiani coinvolti nella frode valutaria sono: l'altro amministratore delegato, Agostino Lumello, 68 anni, personaggio di rilievo nel mondo finanziario torinese, consigliere di amministrazione della banca Brignone, un istituto di credito privato piemontese, e della «Gancia»; i tre sindaci, Giuseppe Garelli, e gli avvocati palermitani Alfredo Berna e Vincenzo Leone, nominati dall'IRFIS, l'istituto regionale per il finanziamento industriale, ed infine i due direttori della fabbrica, Clemente Amelotti e Giuseppe Damonte. Tutti dovranno rispondere del reato di frode valutaria mentre il magistrato si è riservato di approfondire la natura dei rapporti intercorsi tra la SINES (capitale di appena 630 milio-

ni) e la Martini (4 miliardi e mezzo di capitale) che appartiene, come si sa, per gran parte a Luigi Rossi di Montelera, deputato della Democrazia cristiana.

La scoperta dell'esportazione clandestina di capitali è avvenuta in circostanze fortuose: un anno e mezzo fa il nucleo anticristianesimo della Guardia di Finanza aveva iniziato un'indagine presso lo stabilimento della SINES a Capaci per accertare se nella produzione del vermouth venisse utilizzato anche alcool sintetico, un procedimento espressamente vietato dalle leggi sanitarie. E' stato così, spulciando tra le carte, e sospicando per la pubblicità all'estero.

S. S.

Da quattro mesi monsignor D'Antonio non è più nell'arcidiocesi molisana

Che fine ha fatto il vescovo di Campobasso?

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO — Era arcivescovo da poco più di un anno; da tre mesi è diventato il «grande assente» di una delle curie più importanti del Meridione. Monsignor Enzo D'Antonio, più vescovo della diocesi di Trivento, promosso da Paolo VI a capo dell'arcidiocesi di Campobasso, ha celebrato nella cattedrale l'ultima messa solenne lo scorso Natale. Non c'era alla famosa processione del Venerdì Santo di Pasqua; lo sostituiva il vicario apostolico Antonio Nuzzi.

La folla di fedeli e di turisti — molti tornano qui da un anno all'altro per vivere questa tradizione pagano-cattolica, tra note di bande e canti del De Nigris — si chiesta più volte il perché di una assenza così vistosa. Le risposte sono state, le più svariate, ma nessuna sicura, visto che in Curia, fonte unica di notizie certe, nessuno vuol parlare. Tagliano

corro, dicono solo quel che tutti sanno: che monsignor D'Antonio da tre mesi non è più a Campobasso. Il «perché» è affare più complicato: in un primo momento è bastato dire per molti, di salute, ora la spiegazione così semplice non regge più. «Non ha retto più l'arcivescovo, ecco perché...» è la voce di molti «un anno è bastato a costringerlo alla resa». Ma di che battaglia, di che resa si parla?

Passò poco tempo e alla fine del '77 monsignor D'Antonio veniva promosso e trasferito a Campobasso al posto di monsignor Carinci, uno dei vescovi che non esitava, per far conoscere le sue posizioni, di dire in pubblico che lui non era affatto d'accordo con le risoluzioni del Concilio Vaticano II. Attorno a lui era naturalmente cresciuta una chiesa propensa a soffocare ogni volontà rinnovatrice che emergesse. Ne è un esempio il trasferimento immediato per luoghi sconosciuti di qualche sacerdote

che aveva partecipato con piena autonomia ed espressioni proprie pensieri, dibattiti in occasione del referendum sul divorzio del '74. Dunque un vescovo con chiara volontà rinnovatrice. D'Antonio veniva quindi spedito nella «rocceforte della reazione», se per riformarla o per riformarsi è difficile dire.

Arrivato a Campobasso non impiegò molto tempo perché si rendesse conto della situazione: non fece mistero della sua avversione ai vertici ecclesiali della diocesi di Campobasso; accettò subito le dimissioni degli organismi esistenti senza ricorrere agli stessi nessun nuovo incarico.

Intinchiava da quel momento una sorta di braccio di ferro evidenziato da alcuni episodi: monsignor D'Antonio sostituisce due preti a Campobasso e l'amministratore del «maestoso» santuario di Castelpetrosino in provincia di Isernia; non riconosce lo sta-

Advertisement for 'Un Cinghiale sul pennello!' (A Wild Boar on the Brush!) featuring a paintbrush and a can of paint. Text includes 'Che differenza c'è fra dipingere e "dipingere facile?"' and 'Una linea completa di pennelli di qualità superiore, ad un prezzo molto conveniente per la casa, l'arte, l'industria, la decorazione.' Contact info: 46015 Cicognara (MN) - Tel. 0375 88.167 - Telex: 33050 cinghial

Advertisement for 'la sordità' (deafness) featuring a portrait of a man and the text 'si vede di più' and 'molto di più di un apparecchio acustico'. Contact info: Centro Consulenza Sordità MILANO, Via Durini, 26 - Tel. 792707 - 705292. Also mentions 'amplifon' and 'La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica. Oltre 80 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia.'